

Il monito di Zuppi

«La gloria di Dio non è quella degli influencer»

Lungo applauso del **Meeting di Rimini** al presidente della Cei
 «Ci si affida troppo agli algoritmi, è disumano. La vita è passione
 L'intossicazione da individualismo genera anche nazionalismi»

di **Giuseppe Catapano**

RIMINI

L'abbraccio di Rimini a Matteo Zuppi. Il protagonista della seconda giornata del **Meeting** è stato lui, il presidente della Cei. Accolto in un auditorium gremito e salutato, dopo un'ora abbondante di convegno, da un lungo applauso. Ha parlato di tutto, Zuppi. Dalla pandemia alla guerra, fino ai giovani e al mondo digitale lanciando un monito a «chi vive di follower e cura l'apparenza». Lo ha fatto in una giornata cominciata con la visita alla mostra dedicata ai 100 anni dalla nascita di don Luigi Giussani e proseguita prima con la celebrazione della messa, poi con il convegno sul tema centrale del **Meeting** 2022: la persona, in tutta la sua complessità. L'uomo di oggi è parte di un mondo sempre più digitale «che in questi anni stiamo conoscendo». E l'umano «non richiede qualche attenzione superficiale digitale legata alla propria convenienza - dice il presidente della Cei - ma un grande confronto». La gloria degli uomini è «spesso un pò penosa, artefatta, traditrice dell'umanità stessa». È diversa da quella di Dio perché «scappa sempre. Qualche volta - le parole del cardina-

le, arcivescovo di Bologna, nell'omelia della messa celebrata in Fiera - pensi di acciuffarla, ma poi riscappa di nuovo». Una gloria che «nell'antropologia digitale si nutre di follower, cura l'apparenza spesso con grandi e vani sacrifici». Invece la gloria di Dio «è così umana, tanto che si rivela nella fragilità e non nella forza: è per tutti, non per qualche influencer impresario di se stesso». In questo momento storico, «le paure - sostiene Zuppi - nascono dall'individualismo. E tanta intossicazione da individualismo genera anche nazionalismi: un grande io che diventa tanti io isolati. Abbiamo tante paure, siamo più fragilii». E c'è «una desertificazione spirituale da arginare».

Una grande sfida - «bella», il termine utilizzato dal presidente della Cei - è quella educativa. Perché i giovani «hanno bisogno di testimoni veri, che hanno passione, che sognano, che non si fanno esami continuamente, ma fanno il grande esame della vita. Questo serve, non solo istruzioni per l'uso. I giovani hanno bisogno di giocare il gioco della vita». Mette la passione al primo posto, Zuppi. «Nelle nostre giornate, divenute sempre più digitali, ci sono tanti algoritmi a cui a volte ci affidiamo. Ma senza passione lo strumento su cui noi pensiamo di decidere in realtà decide lui: è quanto di più disumano c'è».

Si è pregato, a Rimini. Si è pregato per la pace. Anche in ucraino e russo. «In questo momento di grandi difficoltà», sottolinea il cardinale, «serve uno sforzo per l'amicizia sociale, per tessere la comunità». Quella messa a dura prova «dalle pandemie, con tutte le rispettive conseguenze». Parole nette arrivano da Zuppi anche sui fatti di Civitanova, dove a fine luglio è stato ucciso il venditore ambulante nigeriano Alike Ogorchukwu. «C'è stata polemica su quello che si poteva fare, sul non si è fatto niente: forse c'è stata la paura, ma tirare fuori il telefonino no. Questo fa parte della vita pornografica».

Chi non ci sarà al **Meeting** è Giuseppe Conte, il leader del Movimento 5 stelle. «Evidentemente io e il Movimento non siamo potenti, ce ne faremo una ragione» ha sbottato in tv. Oggi è il giorno di Giuliano Amato: il presidente della Corte costituzionale sarà protagonista del convegno 'Democrazia e verità', mentre i governatori - tra i presenti Stefano Bonaccini e Francesco Acquaroli - discuteranno di Pnrr e impatto sui territori.

L'OMICIDIO DI CIVITANOVA

«C'è stata polemica sul fatto che nessuno è intervenuto, forse ha prevalso la paura. Ma usare il telefonino è vita pornografica»



Peso: 60%

«Democrazia e verità»

IL CONVEGNO



Giuliano Amato

Presidente della Consulta

Oggi alle 12 il presidente della Consulta sarà protagonista del convegno 'Democrazia e verità'



Il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei



Peso:60%